

# IL FAMILY DAY, LA FESTA DELLA FAMIGLIA

a cura di Milena Crescenzi

Il 12 maggio prossimo, in piazza San Giovanni a Roma, è in programma la grande manifestazione nazionale, promossa dal Forum delle associazioni familiari, le associazioni, i movimenti e le nuove realtà ecclesiali italiane. L'iniziativa è una "festa della famiglia", a cui aderiranno tutti i cittadini che desiderano affermare e difendere i principi espressi nel Manifesto *Più famiglia*, diffuso il 19 marzo scorso, firmato dalle realtà cattoliche e pienamente condiviso anche da noi. "Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese": questo è il sottotitolo del Manifesto che afferma - come ha poi confermato anche la Nota pubblicata dalla CEI il 28 marzo - il valore

insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna per la crescita delle persone e della società intera. Ridurre e indebolire la famiglia - nella realtà tanto quanto nel suo significato - è una perdita per tutta la società, genera una ferita per la coppia, per i figli e contemporaneamente per ogni uomo.

Scendiamo in piazza non contro qualcuno o in contrapposizione a qualcosa, ma per affermare che il compito primario dei legislatori è quello di difendere e promuovere - sia sul piano culturale che attraverso politiche sociali adeguate - l'unicità e l'insostituibilità della famiglia. Il 12 maggio a Roma: *Più famiglia!*



*Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese*

La famiglia è un bene umano fondamentale dal quale dipendono l'identità e il futuro delle persone e della comunità sociale.

Solo nella famiglia fondata sull'unione stabile di un uomo e una donna, aperta a un'ordinata generazione naturale, i figli nascono e crescono in una comunità d'amore e di vita, dalla quale possono attendersi un'educazione civile, morale e religiosa.

La famiglia ha meritato e tuttora esige tutela giuridica pubblica, proprio in quanto cellula naturale della società e nucleo originario che custodisce le radici più profonde della nostra comune umanità e forma alla responsabilità sociale.

Non a caso i più importanti documenti sui diritti umani qualificano la famiglia come "nucleo fondamentale della società e dello Stato".

Anche in Italia la famiglia risente della crisi dell'Occidente - diminuzione dei matrimoni e declino demografico - e le sue difficoltà incidono sul benessere della società, ma allo stesso tempo essa resta la principale risorsa per il futuro e verso di essa si rivolge il legittimo desiderio di felicità dei più giovani.

Nel loro disagio leggiamo una forte nostalgia di famiglia. Senza un legame stabile di un padre e di una madre, senza un'esperienza di rapporti fraterni, crescono le difficoltà di elaborare un'identità personale e maturare un progetto

di vita aperto alla solidarietà e all'attenzione verso i più deboli e gli anziani. Aiutiamo i giovani a fare famiglia.

A partire da queste premesse antropologiche, siamo certi che la difesa della famiglia fondata sul matrimonio sia compito primario per la politica e per i legislatori, come previsto dagli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione. Chiediamo al Parlamento di attivare - da subito - un progetto organico e incisivo di politiche sociali in favore della famiglia: per rispetto dei principi costituzionali, per prevenire e contrastare dinamiche di disgregazione sociale, per porre la convivenza civile sotto il segno del bene comune.

L'emergere di nuovi bisogni merita di essere attentamente considerato, ma auspichiamo che il legislatore non confonda le istanze delle persone conviventi con le esigenze specifiche della famiglia fondata sul matrimonio e dei suoi membri.

Le esperienze di convivenza, che si collocano in un sistema di assoluta libertà già garantito dalla legislazione vigente, hanno un profilo essenzialmente privato e non necessitano di un riconoscimento pubblico che porterebbe inevitabilmente a istituzionalizzare diversi e inaccettabili modelli di famiglia, in aperto contrasto con il dettato costituzionale.

Poiché ogni legge ha anche una funzione pedagogica, crea costume e mentalità, siamo convinti che siano sufficienti la libertà contrattuale ed eventuali interventi sul codice civile per dare una risposta esauriente alle domande poste dalle convivenze non matrimoniali.

**Come cittadini** di questo Paese avvertiamo il dovere irrinunciabile di spenderci per la tutela e la promozione della famiglia, che costituisce un bene umano fondamentale.

**Come cattolici** confermiamo la volontà di essere al servizio del Paese, impegnandoci sempre più, sul piano culturale e formativo, in favore della famiglia.

**Come cittadini e come cattolici** affermiamo che **ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese.**

Perciò la difenderemo con le modalità più opportune da ogni tentativo di indebolirla sul piano sociale, culturale o legislativo. E chiederemo politiche sociali audaci e impegnative.

Il nostro è un grande **Sì alla famiglia** che, siamo certi, incontra la ragione e il cuore degli italiani.

Roma, 19 marzo 2007

Se credi anche tu nel valore della famiglia, partecipa con noi alla Manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma, il 12 maggio in Piazza S. Giovanni in Laterano. Ti aspettiamo alle ore 15.00.